

# Giacomo

**1** <sup>1</sup> Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù che sono nella diaspora, salute. <sup>2</sup> Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, <sup>3</sup> sapendo che la vostra fede, messa alla prova, produce pazienza. <sup>4</sup> E la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla.

<sup>5</sup> Se qualcuno di voi è privo di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti con semplicità e senza condizioni, e gli sarà data. <sup>6</sup> La domandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all'onda del mare, mossa e agitata dal vento. <sup>7</sup> Un uomo così non pensi di ricevere qualcosa dal Signore: <sup>8</sup> è un indeciso, instabile in tutte le sue azioni.

<sup>9</sup> Il fratello di umili condizioni sia fiero di essere innalzato, <sup>10</sup> il ricco, invece, di essere abbassato, perché come fiore d'erba passerà. <sup>11</sup> Si leva il sole col suo ardore e fa seccare l'erba e il suo fiore cade, e la bellezza del suo aspetto svanisce. Così anche il ricco nelle sue imprese appassirà.

<sup>12</sup> Beato l'uomo che resiste alla tentazione perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a quelli che lo amano.

<sup>13</sup> Nessuno, quando è tentato, dica: "Sono tentato da Dio"; perché Dio non può essere tentato al male ed egli non tenta nessuno. <sup>14</sup> Ciascuno piuttosto è tentato dalle proprie passioni, che lo attraggono e lo seducono; <sup>15</sup> poi le passioni concepiscono e generano il peccato, e il peccato, una volta commesso, produce la morte.

<sup>16</sup> Non ingannatevi, fratelli miei carissimi; <sup>17</sup> ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. <sup>18</sup> Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

<sup>19</sup> Lo sapete, fratelli miei carissimi: ognuno sia pronto ad ascoltare, lento a

parlare e lento all'ira. <sup>20</sup> Infatti l'ira dell'uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio. <sup>21</sup> Perciò liberatevi da ogni impurità e da ogni eccesso di malizia, accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. <sup>22</sup> Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi; <sup>23</sup> perché, se uno ascolta la Parola e non la mette in pratica, costui somiglia a un uomo che guarda il proprio volto allo specchio: <sup>24</sup> appena si è guardato, se ne va, e subito dimentica come era. <sup>25</sup> Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla. <sup>26</sup> Se qualcuno ritiene di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana. <sup>27</sup> Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.